



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**3 Settembre**

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 3 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 242 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## Contagi, Sicilia sempre in testa Altri nove Comuni da domani diventano zona arancione

Proroga fino al 9 per Barrafranca e Niscemi  
I nuovi casi sono 1.182, incidenza al 5,2%, 23 morti

**ROMA.** Sono 1.182 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia, a fronte di 22.969 tamponi processati. L'incidenza è al 5,2% (ieri era al 5,3%). L'isola resta sempre nettamente al primo posto per nuovo contagio giornaliero seguita dal Veneto (+844 casi con tasso 1,97%). Ad aver processato il maggior numero di test regionali è la Lombardia che con quasi 48 mila tamponi ha individuato +656 positivi (tasso 1,4%).

In Sicilia sono 23 le vittime, per un totale, dall'inizio della pandemia, di 6.392. Gli attuali positivi sono 28.125 con un decremento di 175 casi. I guariti sono 1.334. La Regione Sicilia riporta che tra i decessi comunicati, 4 sono deceduti il 31 agosto, 15 il 30 agosto, 6 il 29 agosto, 2 il 28 agosto.

Sul fronte ospedaliero sono adesso 967 i ricoverati, 17 in più rispetto al giorno precedente, mentre in terapia intensiva sono 118, quattro in più rispetto a mercoledì. Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 247, Catania 221, Messina 25, Siracusa 152, Ragusa 190, Trapani 106, Caltanissetta 91, Agrigento 104, Enna

46.

Prorogata fino a giovedì 9 settembre la "zona arancione" a Barrafranca, nell'Ennese, e a Niscemi, in provincia di Caltanissetta. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, appena firmata. In questi due Comuni continuerà a essere consentita l'attività di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, pur mantenendo il limite massimo di quattro persone al tavolo (limite che non vale per i conviventi) e l'obbligo di green pass per i locali al chiuso.

Con la stessa ordinanza viene introdotta, da sabato 4 a martedì 14 settembre (compreso), la "zona arancione" in altri nove Comuni siciliani, di cui otto nel Siracusano. Si tratta di Augusta, Avola, Pachino, Noto, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Ferla, Francofonte, in provincia di Siracusa, e Catenanuova in provincia di Enna.

In aumento anche i dati nazionali. Sono 293.067 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Mercoledì erano stati

303.717. Il tasso di positività è del 2,3%, rispetto al 2,1% del giorno prima. Sono 6.761 i nuovi casi di coronavirus in Italia. Sale così ad almeno 4.553.241 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi sono 62. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 4.286.991 e 6.372 quelle uscite ieri dall'incubo Covid (ieri 7.774). Gli attuali positivi — i soggetti che hanno il virus — risultano essere in tutto 136.898, pari a +320 rispetto a ieri.

Secondo il monitoraggio indipendente di Fondazione Gimbe, i contagi su base settimanale (25-31 agosto) sono stabili e frena l'incremento delle ospedalizzazioni: sono -0,3% i nuovi casi rispetto alla settimana prima dai dati Gimbe (45.134 contro 45.251), mentre si osserva un aumento appunto «rallentato» di ricoveri (+7,9% contro il +16% della settimana prima) e di terapie intensive (+5,4% contro il +19% precedente).

A confermare la stabilità dello scenario è il ministro della Salute Roberto Speranza in conferenza stampa dopo il Cdm: «La situazione epidemiologica nel Paese è in questo momento stabile — spiega Speranza — Ad agosto si sono tenute limitazioni molto leggere rispetto ai mesi precedenti e ciò significa che la campagna di vaccinazione è la vera arma che abbiamo. Abbiamo superato il 70% della popolazione vaccinabile che ha completato il ciclo ed entro la fine di settembre raggiungeremo l'80% che è un risultato alla nostra portata».

# Sale la conta delle vittime, scendono i contagi

**Covid.** Da lunedì ben 12 vittime registrate in provincia, quasi tutte non vaccinate e dal versante vittoriese Diminuiscono i casi positivi sull'intero territorio ma nessun Comune della provincia è ormai covid-free

🏥 A pieno ritmo la campagna di vaccinazione: al 1° settembre sono state inoculate 397.338 dosi



Si continua a morire a causa del virus. Da lunedì ben 12 vittime registrate in provincia di Ragusa, quasi tutte non vaccinate e provenienti dal versante vittoriese. Intanto, diminuiscono i casi positivi sull'intero territorio ma nessun Comune della provincia è ormai covid-free. Significa che occorre sempre prestare la massima attenzione con riferimento all'utilizzo dei dispositivi di precauzione. Intanto, procede a pieno ritmo la campagna di vaccinazione se si considera che al primo settembre sono state inoculate ben 397.338 dosi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

## Primo Piano

# Aumentano le vittime diminuiscono i contagi nessun Comune è «free»

Covid. La conta dei decessi (12 in tre giorni) è ormai salita a 338  
i positivi in isolamento domiciliare sono scesi di ben 77 unità

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dieci persone positive al Covid 19, residenti in provincia di Ragusa, decedute in 48 ore. È uno dei picchi massimi raggiunti in provincia da quando è iniziata la pandemia. Dalla giornata di lunedì, nel Ragusano, si sono registrati 12 decessi di persone risultate positive e, di queste, 8 erano residenti a Vittoria. Tra le giornate di mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8) ce ne sono stati 4: una donna di Vittoria, di 90 anni, vaccinata, deceduta a casa; un uomo di Comiso, di 86 anni, non vaccinato, deceduto nell'Area Covid del Guzzardi; una donna di Vittoria, di 92 anni, vaccinata, deceduta nel Pronto Soccorso dell'ospedale Riccardo Guzzardi; un uomo di Pozzallo, di 80 anni, non vaccinato, deceduto in Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 338 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, invece, si registra un sostanziale calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 2427 - ben 78 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - e, di questi, 2317 - cioè 77 in meno rispetto a ieri - si trovano in isolamento domiciliare, 13

### Tamponi per 641 con ventitre positivi

Sono stati 641 i tamponi rapidi eseguiti in provincia di Ragusa nella giornata di mercoledì scorso. Di questi, 252 sono stati effettuati nelle postazioni in modalità drive-in allestite nei Comuni iblei e, nello specifico: Giarratana, Pozzallo, Comiso e Modica. Nei drive-point è stato riscontrato un solo positivo registrato nella postazione della città della Contea, su 206 tamponi eseguiti. Quaranta test sono stati invece effettuati a Pozzallo, 4 a Comiso e 2 a Giarratana (tutti con esito negativo). Sempre nella giornata del primo settembre, però, altri 22 positivi sono venuti fuori dalle strutture ospedaliere della provincia su 389 tamponi rapidi eseguiti. In totale, dall'inizio della pandemia sono stati effettuati: 182.452 tamponi molecolari, 33.649 sierologici, 423.399 rapidi, per un totale di 639.500 test complessivi.

C. R. L. R.

sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 5 in Foresteria Covid all'Ompa e 92 in ospedale. Da quanto emerso dall'ultimo bollettino, poi, la provincia di Ragusa non ha più nessun Comune Covid-Free.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 42 (-3), Chiaramonte 55 (+6), Comiso 388 (-9), Giarratana 3 (-1), Ispica 55 (-1), Modica 179 (-18), Monterosso Almo 1 (+1), Pozzallo 79 (-8), Ragusa 309 (+12), Santa Croce Camerina 45 (-7), Scicli 85 (-4), Vittoria 1.076 (-45).

Diminuisce di un'unità, cioè da 93 a 92, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale. Di queste 53 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 17 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 11 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 24 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine, le persone residenti in provincia guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia salgono a



15.100 (ben 123 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata del 1° settembre (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 2383 somministrazioni: 1043 prime vaccinazioni e 1340 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di mercoledì, 273 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Benaventano a Modica, 161 a Scicli, 557 nel

Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 299 all'ex ospedale Civile. Infine, sempre il primo di settembre, 535 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 133 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 2 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 1° settembre, in provincia sono state somministrate, in totale, 397.338 dosi di vaccino: 218.446 prime dosi e 178.892 richiami.



## Confcommercio: «All'appello mancano 3.500 posti di lavoro»

“Se non si dovesse tener conto di tutto quello che c'era prima del marzo 2020, i dati Istat sul mercato del lavoro di luglio 2021 risulterebbero piuttosto normali anche per la provincia di Ragusa, con una tendenza alla stabilità dell'andamento di occupati, disoccupati e inattivi. Anzi, guardando al dato trimestrale di maggio-luglio e confrontandolo con il precedente si nota anche un deciso aumento del livello di occupazione (+0,8%)”.

E' quanto afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che aggiunge: “Il problema però, come sottolinea proprio l'Istat, è che rispetto ai dati del febbraio 2020, quindi prima dell'arrivo della pandemia, mancano all'appello qualcosa come, almeno per quanto riguarda l'area iblea, 3.000-3.500 posti di lavoro e il 65% tra questi solo nei nostri settori di riferimento”. Luglio 2021 registra, rispetto al mese precedente, una diminuzione nel numero di occupati e di disoccupati e una crescita in quello degli inattivi. Il calo dell'occupazione (-0,2%), osservato per uomini e donne, riguarda solo gli autonomi e le classi d'età maggiori di 35 anni. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,2% rispetto a giugno) si concentra prevalentemente tra gli uomini e i giovani di 15-24 anni. Il tasso di disoccupazione scende al 12,4% e tra i giovani al 32,5%. Tra giugno e luglio cresce il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,5%); l'aumento coinvolge i soli uomini e tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di inattività sale al 35,5%. Confrontando il trimestre maggio-luglio 2021 con il precedente (febbraio-aprile), il livello dell'occupazione è più elevato dello 0,8%, con un aumento di 50 unità. “Dai dati elaborati - chiarisce Manenti - emerge che proprio la mancata ripresa degli indipendenti e autonomi che, in provincia, hanno visto ridurre la loro presenza di circa il 20%, limita le possibilità di recupero della base occupazionale complessiva”.

MICHELE FARINACCIO

## Ragusa Provincia



Ricercatori. Sopra, la biologa Castilletti e, sotto, Andrea Carfi.



Spinta e volano per il territorio, esempio positivo per i giovani e grande mezzo di promozione

SEBASTIANO D'ANGELO\*

Un evento che si ripropone con successo per ben 26 edizioni annuali, senza alcuna soluzione di continuità, mantenendo spunti di interesse che si rinnovano di anno in anno, nonostante qualche inevitabile segno del tempo, è un fenomeno che non può sfuggire ad una attenta analisi.

E dopo un mese di repliche sulle varie tv, e di numerose visualizzazioni sui social, il gradimento sull'edizione del Premio è senza distinguo molto alto.

La continuità nel tempo, insieme alla capacità di catturare un affetto popolare costante se non crescente, e di penetrare in larghi strati dell'opinione pubblica iblea, pone il Premio al vertice di analoghe manifestazioni, sicuramente in Sicilia, ma probabilmente nell'intera penisola. E la presenza quest'anno del presidente

# Ragusani nel mondo, un futuro è ancora possibile e migliorabile

Il premio. Una formula vincente che resiste al tempo e persino alle attuali restrizioni perché fondato sul successo popolare e sul valore aggiunto degli insigniti di turno

della Regione Nello Musumeci rappresenta un sigillo istituzionale di innegabile significato. Non era mai successo.

Probabilmente il vero valore socio culturale dell'evento, al momento in buona parte inespresso, o velato dagli inevitabili atteggiamenti di "malcelata ammirazione" da parte di settori della locale borghesia culturale, emergerà quando si porrà fine alla lunga saga, epilogo inevitabile come per qualunque espressione della vita umana. Solo allora, volgendo lo sguardo al passato, in un sentimento misto di orgoglio e nostalgia, saranno più chiari i veri significati culturali del Premio, e soprattutto l'enorme valenza di promozione del territorio ibleo.

In oltre un quarto di secolo il Premio ha raccontato in tutto il mondo la bellezza di Ragusa e della sua provincia, in un modo particolare e forse unico nel suo genere, attraverso il racconto di storie umane e professionali ricche di significato ed esempi positivi per tutti.

E qui emerge il principale pregio del Premio, spinta e volano per una sana educazione pedagogica, soprattutto per le giovani generazioni, proponendo racconti positivi, intrisi di talento, tenacia, impegno e sacrifici, ed esaltando quello spirito identitario che costituisce il primo valore per la compattezza di una comunità.

Un altro aspetto che ha caratterizzato il Premio in questo lungo percorso è stata la ricerca verso un apprezzabile livello organizzativo, virtù che viene riconosciuta, con sincerità e partecipata ammirazione, soprattutto da parte di coloro che si avvicinano per la prima volta all'evento, spesso non conterranei, e che si contrappongono alla dominante superficialità e al pressapochismo con cui vengono spesso organizzati altri eventi, non di rado destinatari di sostegni pubblici ben più corposi rispetto al Premio. Che si avvale della collaborazione di professionisti, tutti locali, degni di palcoscenici nazionali di maggior respiro e di vetrine



Prestigio. La presenza quest'anno del presidente della Regione Nello Musumeci rappresenta un sigillo istituzionale di innegabile significato. Non era mai successo. Probabilmente il vero valore socio culturale dell'evento, al momento in buona parte inespresso, emergerà quando si porrà fine alla lunga saga.

che meglio esalterebbero i loro meriti. E' la dimostrazione più evidente di come il territorio possa esprimere grandi capacità umane e organizzative, senza alcun bisogno di ricorrere alla tentazione di importare modelli estero-fili.

Sicuramente la formula, sia pur vincente e performante, ha bisogno di piccoli aggiustamenti, inevitabili dopo oltre un quarto di secolo. Ma già l'edizione di quest'anno, successiva alla grande celebrazione del venticinquennale nel 2019, e alla forzata sosta del 2020, ha mostrato una vigorosa sterzata verso il recupero della centralità culturale del Premio, data dalla valorizzazione delle storie dei premiati prescelti, un po' in ombra nelle ultime edizioni per l'errata scelta di inserire, come motivo di interesse dominante, una figura di affermato artista del mondo dello spettacolo.

Sono stati i premiati i veri protagonisti dello spettacolo, che ne hanno illuminato la scena. Se poi si ha la fortuna, grazie alle segnalazioni popolari, di catturare e coinvolgere alcune tra le più belle storie di sempre, si centra in pieno il principale obiettivo della manifestazione, quello di promuovere l'uomo ibleo di successo e non il vecchio artista nazionale di passaggio, non di rado in decadente fama e retribuito in modo spropositato.

Ed allora, forse ci sarà ancora un futuro per la manifestazione, se riuscirà a proseguire lungo questa falsariga, ma con la necessità che si verificino alcune condizioni, tra le quali un perdurante affetto popolare, il sostegno di una qualificata selezione del mondo delle imprese, un maggiore coinvolgimento delle locali istituzioni pubbliche, ma soprattutto, in linea con il dramma che stia-

mo vivendo a qualunque livello, il pieno ritorno alla normalità.

L'edizione del 2021 ha convissuto con le restrizioni della normativa anti covid, che hanno privato Piazza Libertà della cornice di grande pubblico in presenza, passato da oltre tremila persone a poche centinaia, cui peraltro si sono aggiunti migliaia di appassionati con le dirette televisive e social.

Se la 26 edizione del Premio ha costituito un motivo di ripartenza e resilienza, come testimoniato dalle immagini pilota della grafica, e di fiducia verso un futuro più sereno, quella della 27esima, se e quando potrà realizzarsi, dovrà celebrare il pieno e definitivo ritorno alla normalità. E' l'auspicio che parte dalla vetrina del Premio, un augurio pieno di speranza e di ottimismo, ma che deve tradursi in realtà.

\*Direttore Ass. Ragusani nel Mondo

# Di Prima al sesto posto mentre Basile arriva ottavo I ciclisti dell'Asd Multicar Amarù in presa diretta Allievi. Buona performance in Molise per i due atleti del team gialloblù

**VITTORIA.** Non si ferma la stagione dell'Asd Multicar Amarù che, in questo periodo, sta facendo partecipare alcuni dei propri portabandiera alle gare più competitive del centro Italia, per dare modo ai propri atleti di provare la gamba e, soprattutto, di confrontarsi con un parterre di tutto rispetto, formato da giovani talenti di cui, di certo, sentiremo a parlare negli anni a venire. E così, domenica scorsa, nella ridente località di Arciprete Molise, Christian Di Prima ed Elia Basile, per la categoria Allievi, hanno avuto modo di misurarsi con i pari grado nel tentativo di portare a casa risultati degni di nota. E i piazzamenti non sono mancati nel senso che Di Prima, dopo una gara condotta su buoni livelli, si è classificato al sesto posto mentre, subito dietro, all'ottavo posto, è arrivato Basile che non ha avuto modo di esprimersi come in queste ultime settimane e che, però, è riuscito a concludere



Elia Basile

la performance dimostrando di volere dare il massimo. Soddisfatti i vertici del sodalizio gialloblù per il rendimento dei due atleti.

“Ancora una volta - afferma il presidente Carmelo Cilia - abbiamo avuto la riprova che i nostri ragazzi stanno crescendo lungo la strada che abbiamo cercato di tracciare per loro. Certo, non è facile confrontarsi con



Christian Di Prima

avversari di tale portata che riescono ad alzare, e di molto, il livello della competitività. Ci siamo, però, ancora una volta, dimostrati all'altezza della situazione e abbiamo saputo muoverci com'era necessario per concludere la gara con risultati tutto sommato degni della massima considerazione. E, in ogni caso, sono importanti esperienze”.